

Consiglio comunale del 14 febbraio 2017

Appello

Grandini Mauro	presente
Batani Lorena	presente
Collinelli Andrea	presente
Golfarelli Tony	presente
Lacchini Paola	presente
Leoni Aida	assente
Valentini Daniele	presente
Maestri Piero	presente
Monti Enrico	presente
Righi Simonpietro	assente
Rinaldini Elisa	presente
Spazzoli Mirko	presente
Basciani Valerio	assente
Fabbri Agnese	presente
Tedaldi Mauro	presente
Anconelli Paolo	assente
Liverani Paolo	presente

Gli Assessori

Bonetti Adriano	presente
Bedei Elisa	assente
Garavini Milena	presente
Peperoni Gian Matteo	presente
Pignatari Sara	presente

PRESIDENTE

Diamo inizio al Consiglio comunale, nomino come scrutatori Lorena Batani, Andrea Collinelli, e Agnese Fabbri.

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno : “comunicazioni “

Per le comunicazioni: il punto n. 3 viene ritirato, come mi sembrava fosse ovvio, passerà al prossimo Consiglio comunale, la data la conosceremo nella commissione della prossima settimana, il prossimo Consiglio comunale potrebbe essere a metà marzo, oppure alla fine di marzo, perché abbiamo la Sega vecchia, che ci sta occupando la sala.

Abbiamo parecchi punti importanti al prossimo Consiglio, avremo questo che lo andiamo a spostare, avremo il bilancio e forse anche i primi atti della società in-house. Appena possibile, vi faremo avere la documentazione.

Passiamo al punto n. 2 all'Ordine del Giorno: “ approvazione verbali delle sedute precedenti”

Siamo chiamati ad approvare la seduta del 19 dicembre, i punti dal 49 al 54.

Favorevoli?

10 favorevoli

Contrari?

Nessuno

Astenuti?

3 astenuti

Saltiamo il punto n. 3, passiamo all'ex punto n. 4

ex Punto n. 4 “ Nuovo regolamento comunale per l'esercizio delle attività di produzione e vendita di piadina romagnola, in chioschi installati nelle aree pubbliche “

L'argomento è stato discusso in commissione consiliare il 7 di febbraio, era presente anche l'architetto Mazzotti, siamo chiamati ad approvare la modifica, è stata approvata la modifica all'articolo n. 1 “Indicazioni generali” in particolare per quanto riguarda la percentuale della gradazione delle bevande alcoliche, che si potranno vendere all'interno del chiosco, è passata dal 12% in volume al 13% in volume.

Tale modifica è stata accolta e risulta così inserita nel testo definitivo del regolamento.

Cedo la parola a l'assessore Adriano Bonetti, se vuole aggiungere altri elementi.

BONETTI

Presidente, hai già detto tutto quanto tu, non c'è molto da dire.

L'unica cosa che è stata accolta è quella che ha proposto il consigliere Liverani, che era quella di alzare di un grado il volume alcolico di quello che veniva venduto dentro i chioschi, per il resto è rimasto tutto uguale a quello che ci eravamo parlati, abbiamo ampiamente parlato, era presente Ramazzotti, quindi non sono state portate altre

modifiche, quindi direi che non ci sono molte cose da ripetere, l'indicazione è quella, quindi direi che non c'è molto.

Era un regolamento che dovevamo comunque riguardare, perché era vecchio, del 1992, quindi avevamo anche abbastanza pressati da chi già aveva dei chioschi e sono state apportate le argomentazioni principali sono che adesso nei chioschi si può avere una vendita, oltre che ella piadina, farcita come era un tempo, anche di piadina fritta, e di patatine fritte.

Questo ci ha posto il problema di ampliare, e portare un ampliamento ai chioschi che non riuscivano a fare rientrare nelle superfici che avevano, le attrezzature necessarie a fare queste due attività, quindi abbiamo portato fino a 25 mq, trovate anche un allegato della disposizione del chiosco, all'interno del regolamento.

L'altra cosa, è stata di dare la possibilità di vendere confezioni sigillate, di prodotti che raggiungono un grado alcolico massimo di 13°.

Questa è un po' l'attività

Poi abbiamo aggiunto invece un altro passaggio, molto importante, che è quello di avere dato la possibilità di fare esternamente al chiosco una superficie di 30 mq, degli spazi da usufruire anche per consumare quello che propone il chiosco.

Quindi sono stati divisi in 3 parti, in una sono messi allestimenti con pedane, e con delimitazioni paraventate attorno, poi è stata ammessa l'installazione di pergolati autoportanti, che però non sono coperti, quindi all'interno ci deve piovere, proprio per la definizione di pergolato.

Ultima, è stata ammessa l'installazione di gazebo, di pianta rettangolare o quadrata, a seconda di come è distribuita l'area di dove deve essere realizzato, e qui per non incorrere ... che ci arrivassero progetti che non erano inerenti, e quindi eliminare una certa casistica, abbiamo dato anche qui un'indicazione di come dovrebbe essere fatto il gazebo, e trovate anche questo allegato..

Quindi questi sono i passaggi principali della normativa.

Un'altra cosa, sono stati individuati, noi avevamo nel nostro regolamento un totale di 8 posteggi per chioschi, 5 sono già definiti, e ce n'erano 3 che non erano ben definiti, e noi siamo andati a definirli, in modo che la definizione possa rendere possibile la realizzazione, perché in molti posti che erano definiti prima, uno era stato definito all'interno dell'area Orbat, e quindi non sarebbe mai stato possibile realizzarlo, quindi li abbiamo localizzati, e a questo punto abbiamo 3 nuovi posti, che hanno i sottoservizi e la possibilità di partire.

PRESIDENTE

Qualcuno.. Paolo Liverani

LIVERANI

Grazie presidente.

Solo per manifestare la contentezza, è stato accettato un nostro emendamento che fondamentalmente voleva dare possibilità ai chioschi di poter ragionare soprattutto sulla questione 12 - 13 gradi, era soprattutto riguardante l'argomento vino e consentiva secondo noi, ai chioschi, di poter guardare molto di più alle attività locali, perché diversamente con una soglia a 12°, difficilmente si riusciva a parlare di vini di

grandissima qualità, ma nonostante questo, nella nostra zona tra i 12,5° e i 13° si trova la quasi totalità di San Giovese e quindi era per allargare la possibilità anche a vigneti e aziende vinicole locali di poter entrare anche nel commercio dei chioschi, e quindi manifestiamo comunque che siamo contenti.

Il discorso invece è che su tutto quello che è il regolamento abbiamo già manifestato tutti i nostri dubbi inerenti ad alcune particolarità sulla somministrazione, vedi particolarità di somministrare o meno caffè in capsule, cose di questo genere, ma soprattutto anche sul discorso della individuazione delle aree di nuove possibili installazioni a livello di chioschi.

Abbiamo già manifestato quelli che erano i nostri dubbi, sono stati già ridiscussi nella nostra assemblea, nella quale io li ho riportati, sono stati ampiamente condivisi per questi motivi, e anticipo già la nostra dichiarazione di voto che è contraria.

PRESIDENTE

Enrico Monti

MONTI

Grazie presidente.

Sarò brevissimo, molto lapidario, felice che il regolamento sia finalmente giunto in Consiglio comunale, lo ha detto l'assessore, era tanto tempo che aspettavamo il rinnovamento di questo regolamento, la commissione è stata in realtà anche molto discussa, anche per tutti i dubbi e le domande che lo stesso collega Liverani ha appena citato, mi stupisce un po' il voto contrario del collega, visto che la discussione mi era parsa molto sana e costruttiva, su alcuni punti ci saranno state qualche perplessità in più da parte della maggioranza, per esempio la possibilità di somministrare i caffè in capsule, che ci vedeva contrari.

Sulle posizioni si è discusso molto, in realtà, se non erro, poi magari l'assessore mi corregge, ma mi sembra che in una delle posizioni, forse quella che era stata un po' più critica, quella sulla indicazione sulla via Emilia, c'era il problema, essendo un'area densamente trafficata, non si sapeva il problema era relativo al parcheggio, ecc Se non ricordo male, dalla modifica fatta, è stato modificato il regolamento....

BONETTI

A richiesta del chiosco, ci sarà la possibilità di creare, o meno degli stalli davanti per potersi fermare.

MONTI

Quella era diciamo, un 'area un po' più critica, tra quelle individuate, ma penso che si sia trovato il modo migliore per risolvere quella problematica.

Detto questo, il gruppo di maggioranza voterà a favore del regolamento.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione:

Favorevoli?

10 favorevoli

Contrari?

1 contrario

Astenuti?

2 astenuti

Immediata eseguibilità :

Favorevoli?

10 favorevoli

Contrari?

1 astenuto

Astenuti?

2 astenuti

ex Punto n.5 all'Ordine del Giorno : “ L.R. 30.7.15 n. 13, L.R. 25.3.16 n. 4, proposta di istruzione della Destinazione turistica Romagna, relativa alla Area Vasta affinità turistica, delle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Ferrara, approvazione dello schema di statuto e adesione. “

Qui siamo chiamati ad approvare l'adesione all'ente pubblico strumentale, denominato “Destinazione turistica Romagna” dotato di personalità giuridica, di autonomia amministrativa, organizzativa, finanziaria e contabile, relativo alle 4 province, la nostra provincia Forlì-Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini.

Siamo chiamati anche ad approvare lo schema di statuto che è riportato in allegato A, e di prevedere la candidatura, questo mi sembra importante, di un rappresentante unico dell'Unione Romagna Forlivese, come membro del CdA della costruenda, appunto, Destinazione turistica Romagna.

L'argomento è stato discusso in commissione consiliare il 7 di febbraio, cedo sempre la parola a l'assessore Bonetti, per una delucidazione ulteriore.

BONETTI

Anche questo argomento lo abbiamo dibattuto in commissione abbastanza ampiamente, praticamente noi siamo chiamati a decidere l' entrata nella Destinazione turistica Romagna, che è il prodotto della legge regionale n. 4 del 25.3.16.

Questa legge, praticamente prevede di fare 3 destinazioni turistiche, una è praticamente la nostra Area Vasta, ampliata alla provincia di Ferrara, quindi dentro c'è la provincia di Ferrara, Ravenna, Rimini, Forlì-Cesena, le altre due sono formate dalla Città Metropolitana di Bologna, a cui si è convenzionata la provincia di Modena, e le altre tre province sono Reggio Emilia, Parma, Piacenza.

Questa suddivisione ha prodotto una riflessione da parte di alcuni Comuni, tra cui il

nostro, e proprio in commissione ne abbiamo parlato abbastanza ampiamente. Praticamente la legge propone un nuovo ordinamento turistico regionale per la valorizzazione, e la promo commercializzazione della valorizzazione turistica.

Prima noi avevamo delle unioni, che erano la Unione dell' Appennino, la Unione delle Terme, delle Città d'arte, e la Costa..

Queste 4 Unioni vanno a sparire, e si riorganizza tutto tramite la Destinazione turistica Romagna.

All'interno delle destinazioni turistiche, si è cominciato, visto che si dovrà parlare anche di statuto, praticamente a formalizzare il peso di questa destinazione turistica.

Il peso è stato dato in base a dei requisiti, che sono :

la popolazione, (0:18:21 gli arrivi, l'estensione) e posti letto.

Grazie a queste 4 situazioni è stato dato un valore, il valore che è stato dato, è stato dato un 40% per i posti letto, un 40% per gli arrivi, 10% per la popolazione e 10% per l'estensione, la superficie del territorio.

Questo ha portato a un peso all'interno del CdA.

Praticamente per le province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, ci toccherebbero 3 elementi, dentro il CdA.

Per quanto riguarda Rimini, ha, rispetto a noi, una potenza turistica talmente forte che gli toccano 5 componenti del CdA.

Diciamo che questo ci porta a pensare e lavorare tutti quanti insieme, perché se non lavoriamo tutti quanti insieme, il peso che abbiamo noi nel nostro territorio sarebbe un po' carente.

Immaginate che Rimini fa 15 milioni di presenze annue, quindi sono una cifra che rispetto alle nostre, sono massacranti, forse il 50% è qualcosa in più di quello che è il territorio, però dentro questa Destinazione turistica, noi abbiamo deciso, come tanti altri Comuni di entrare, l'unico vincolo che abbiamo posto, e che ci serve anche per capire il proseguo di questa Destinazione turistica, come andrà a formare tutto quanto, abbiamo posto un limite.

Questo limite è quello di avere deliberato per gli anni 2017-19, un tetto da pagare per entrare all'interno di una quota di 2.500 euro.

Questo lo abbiamo fatto per non trovare inizialmente delle sgradite sorprese.

2.500 euro è la cifra che noi pagavamo per stare nella Unione delle Città d'Arte, e quindi la nostra idea è quella di avere per i primi 3 anni, e almeno per il 2017, perché comunque questa Destinazione turistica ci metterà anche un certo tempo, io credo che entro il 2017 faremo fatica ad avere un CdA funzionante, e tutto quanto, quindi noi ci siamo posti questo limite, ed è una di quelle cose che in commissione era venuta fuori, perché il rischio di non sapere esattamente quello che era il costo per entrare, era abbastanza importante, e quindi è stata colta questa cosa, ed abbiamo deciso di porla in questo modo, quindi quello che ci chiamano a fare stasera, è di entrare e quindi dovete esprimervi su questo.

PRESIDENTE

Due parole sull'impegno di spesa, un chiarimento : in realtà c'è una incongruenza tra il revisore dei conti e la delibera.

Sono un fatto formale, il revisore dei conti prevede un massimo di spesa di 3.500 euro,

mentre la delibera è più stretta di maniche, e ne prevede 2.500.
Volevo fare notare questa incongruenza, solo formale, comunque.
Qualcuno vuole aggiungere qualcosa ? Enrico Monti.

MONTI

Grazie presidente.

Semplicemente trovo che la scelta che era scaturita dalla commissione , la scelta di impostare una cifra chiara nella delibera, penso che sia una scelta saggia da parte della amministrazione, nel momento che come ha spiegato bene l'assessore ad oggi abbiamo sempre speso quel budget per le Unioni di prodotto, le unioni di prodotto con questa nuova legge vengono a mancare, andiamo a sostituirle con questo nuovo ente e credo che la motivazione più importante, che l'assessore non ha detto, perché magari ha sollevato più gli aspetti tecnici, che aveva poi anche portato in commissione, è quella che trovo che una città come Forlimpopoli, città artusiana, comunque con tutte le sue caratteristiche turistiche, con tutte le sue accezioni, enogastronomiche, che trovano sicuramente la massima espressione durante la settimana artusiana, e quindi di fronte a una delibera di questo tipo, quindi a trovarsi a discutere, se approvare o meno di entrare ufficialmente in questa nuova Destinazione turistica Romagna, io penso che sia quasi, mi sembra, mi viene da dire un obbligo morale da parte dei forlimpopolesi, personalmente, il gruppo di maggioranza farebbe molta fatica a spiegare ai cittadini e dire “ sapete, non abbiamo aderito al nuovo progetto sul turismo perché avevamo qualche dubbio in più e non ci sembrava tutto chiaro, le idee i dubbi, e qualche piccolo cavillo anche alla maggioranza è saltato, se ne è discusso, abbiamo studiato il documento, abbiamo ragionato molto, diciamo così, mettendoci la mano sul cuore, penso che sia corretto approvare, fare questo passo, anche solo per continuare anzitutto a ragionare in un'ottica di turismo che nel nostro comune è molto forte, ragionare in un'ottica più estesa di lavorare in gruppo è fondamentale per il passaggio della delibera che sembra semplice, ma il passaggio in cui si dice che il rappresentante che ci andrà a rappresentare in Destinazione turistica Romagna, penso che sia fondamentale, quindi è una delibera che ricalca molto quello che dicevamo in tante altre occasioni, è importante lavorare in gruppo, è importante che la Romagna faccia territorio e sia compatta su questo.

Riprendo una battuta che era scaturita in una discussione all'interno della maggioranza, dove si diceva che quando si va all'estero e ci chiedono “da dove vieni? “ Vengo da Forlimpopoli, o da Cesena “ non lo conoscono, ma quando si dice “ vengo dalla Romagna”, “ Ah allora Rimini, la costa, il mare” quindi sarebbe bene che questa cosa diventi “ Vengo dalla Romagna “ che non è fatta solo dalla costa, da Rimini, dalle spiagge, ma anche da un bellissimo entroterra, di cui noi facciamo parte.
Questo per dire che il gruppo di maggioranza voterà a favore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Enrico Monti, qualcuno ... prego Fabbri

FABBRI

Grazie presidente.

Volevo solo fare qualche considerazione e domande riguardo alla Destinazione turistica Romagna.

Entriamo in un ente che dovrebbe promuovere al meglio l'offerta turistica minore, ma come è suddiviso il peso del voto in assemblea, il Comune di Forlimpopoli, conta meno di zero. I Comuni di riviera, e soprattutto quelli della provincia di Rimini, con la suddivisione del peso del voto previsto da questo regolamento avranno un potere di indirizzo enorme, rispetto a quello previsto dagli altri.

Sappiamo quanto ci costerà il primo anno di quota di adesione, ma i prossimi anni non vi è alcuna certezza che non subisca variazione.

Le linee programmatiche, che sono alquanto fumose, il nuovo ente potrà accedere a mutui e prestiti, chi garantisce ?

Potrà acquistare beni immobili, mobili, a quali condizioni? Non sono previsti tetti massimi di indebitamento.

Gli eventuali debiti come verranno ripartiti tra i soci?

Non ho altro.

PRESIDENTE

Grazie Fabbri, Paolo liverani.

LIVERANI

Grazie presidente.

Solo per sottolineare che comunque questo argomento è stato ampiamente dibattuto e mi fa piacere sapere che anche nella maggioranza permangono alcuni dubbi, su alcune cose, e che comunque, diciamo che lanciarsi in questo tipo di nuovo ente, non lo stiamo facendo con entusiasmo, ma che si è evoluto valutare bene.

Più che d'accordo sulla promozione unitaria di questo territorio che è per noi come Forlimpopoli, una delle vie primarie di sviluppo, forse la più interessante.

L'unica cosa è che non ci convince questo come strumento, fundamentalmente.

Rimangono troppi dubbi, ribadiamo quella che è stata una delle cose che più ci ha fatto dibattere al nostro interno, è una possibilità dalla quale rimanere fuori, bisogna farlo, se farlo, con grande responsabilità, perché è una grande possibilità, però sì, cerchiamo anche noi una possibilità simile ma non strutturata in questo modo, troppo fumosa, uno statuto che non ci convince, la rappresentanza al contrario del consigliere Monti, io ritengo invece che non sia una persona che deriva dalla Unione dei Comuni la persona che dovrebbe andarci a rappresentare, questo è anche uno dei punti focali.

Credo che... condivido moltissimi dei dubbi dei colleghi del Movimento 5 Stelle, quindi ribadendo che queste possibilità devono essere create soprattutto per il nostro territorio; per una promozione unitaria, però questa è una possibilità sulla quale noi vediamo troppe criticità, non la riteniamo corretta, non la vediamo bilanciata, se persegue una finalità di sviluppo unitario del territorio andando a favorire tutto il territorio, non capiamo certi meccanismi di rappresentanza, ripeto.

Quindi è una possibilità con tutte le responsabilità del caso, che noi voteremo contrari, e cerchiamo uno strumento, una possibilità che non deve però essere strutturato così, piuttosto che entrare in questo, io ci lavorerei, ma a questo devo dire di no.

PRESIDENTE

Grazie Paolo Liverani, qualcuno vuole aggiungere qualcosa ?

SINDACO

Penso che molte cose siano state dette, soprattutto le perplessità, e penso che abbiate in commissione, io probabilmente ero un po' distratto, poi sono andato via prima, penso che abbiate approfondito anche l'escursus storico che c'è sulla legge sul turismo.

Questa legge va a sostituire la legge 7, una legge che aveva identificato come potenza per la Regione Emilia Romagna, una sorta di classificazione dei prodotti, che erano collina, mare, terme e città d'arte, e che dovevano creare quattro reti sovrapposte, reti che in qualche maniera avevano fatto in modo di fare arrivare persone, avrebbero fatto in modo di fare aggregare istituzioni e privati, per offrire dei prodotti per chi arrivava da fuori.

Ha funzionato, è stata una rivoluzione, che però si è scontrata con tutte le rivoluzioni in atto in questo momento, per il riconoscimento dei territori, per questo si è arrivati a una formulazione tutta diversa che è quella delle destinazioni turistiche, dove non sono più delle reti sovrapposte, ma sono delle macroaree, che si identificano per tanti interessi diversificati.

Una delle critiche che era stata fatta era che non c'erano solo quei 4 prodotti, che i territori si contraddistinguono per molte altre cose, per i giacimenti culturali, anche se non sono nelle città di arte, per la enogastronomia, per tutto quel turismo che non stava dentro o stava dentro forzatamente, dentro i prodotti.

Basti pensare agli amanti della bicicletta, che arrivano da altri stati, che difficilmente erano collocabili solo nell'area collinare, difficilmente solo nell'area mare, e quindi bisognava dare una risposta che identificasse di più i territori.

Questo arriva nel momento in cui si parla di modificazioni degli enti dei vari Comuni, delle varie Province, nel momento in cui si comincia a parlare di Area Vasta, e si somma, devo dirlo al grande caos del riordino istituzionale si somma anche questa nuova modalità, questa nuova tendenza da parte della nostra Regione a creare sempre nuove agenzie per gestire i servizi.

Ora, io non so, onestamente, se questa sia la formula giusta, può darsi che tra 10 anni, come è stato per la legge 7, andiamo a istituire dei cambiamenti, o promulgare addirittura delle nuove leggi.

Di fatto è uno strumento che si sposa bene con il discorso del territorio allargato, si sposa bene ed è da presidiare.

Io non sono così tranquillo che questa legge non abbia il rischio di riportare la preponderanza del mare rispetto all'entroterra è un rischio forte, lo avete visto nei numeri e lo avete sottolineato molto bene, però esserci dentro e esserci dentro con un altro valore, che è quello di un riconoscimento territoriale, perché la Unione come nostra rappresentante perché è attraverso la Unione che l'area forlivese vuole esprimere la sua potenza ed identità, altrimenti potrebbe essere che il sindaco della città capoluogo, che in questo caso è Forlì, oppure il sindaco della città capoluogo, che è Rimini va a rappresentare, ecc.

Ecco, usciamo dall'idea dei grandi numeri che governano ed entriamo in quella dei territori che governano, ecco penso che la potenzialità di questa legge sia proprio in

questo, va presidiato, ovviamente, ci affacciamo alla finestra, ma abbiamo l'obbligo di guardarci tutti bene dentro, possiamo uscire, così come potevamo entrare in un secondo tempo, l'idea che proponiamo con questo voto di questa sera è di entrarci subito e di tenere la guardia alta, non perché abbiamo dei nemici, guardiamoci bene, ma la guardia alta perché in questo gioco dobbiamo trovare le strategie di condivisione e non le strategie di opposizione, cosa che per l'essere umano, soprattutto quando si parla di turismo e di imprenditori, è molto facile .

Per cui io mi aspetto che dopo il voto, dopo la nascita di questa Destinazione turistica possiamo avere sempre nella persona da noi individuata come ognuno dei Comuni , un riferimento che ci aggiorni su quello che è lo stato dell'arte.

PRESIDENTE

Ti ringrazio, Mauro Grandini, qualcun altro vuole intervenire?

A questo punto io passo al voto:

Favorevoli?

10 favorevoli

Contrari?

3 contrari

Astenuti?

Nessuno

Immediata eseguibilità :

Favorevoli?

10 favorevoli

Contrari?

3 contrari

Astenuti?

Nessuno

ex Punto n. 6 all'Ordine del Giorno : “ Conferma del servizio di trasporto pubblico di linea extra-urbana, denominato Rete Artusiana, Comune di Forlimpopoli, Comune di Bertinoro, Comune di Meldola, Provincia di Forlì-Cesena, prolungamento fino al 31 dicembre 2018 “

Siamo chiamati a confermare questo servizio pubblico di linea extra-urbana, denominata appunto Linea Artusiana, secondo il percorso indicato nell'allegato A che avete ricevuto, di approvare la convenzione per la ripartizione degli oneri tra i 3 Comuni e di dare atto che la spesa prevista per quest'anno è pari a euro 37.304,30 IVA compresa al 10%.

Anche questo argomento è stato discusso in commissione consiliare, il 7 febbraio, cedo la parola a l'assessore Gianmatteo Peperoni, se vuole aggiungere qualcosa a riguardo, grazie.

PEPERONI

Grazie presidente.

Ha già spiegato molto bene quella che è la delibera.

Torniamo di nuovo ad approvare questa linea artusiana, con gli stessi oneri, con lo stesso impegno finanziario dell'anno scorso, perché siamo in questa fase un po' particolare, in cui siamo in attesa di una grande gara sul trasporto pubblico locale, che ovviamente ridisegnerà un po' tutto quello che sarà il servizio, ma questa volta a livello di Area Vasta.

Sapete che nel frattempo abbiamo un gestore che è Staff Romagna, che è diventato gestore di Area Vasta e la stessa cosa è avvenuta per l'agenzia, cioè ATR.

Quindi, ora si andrà in futuro a ragionare con le Province unificate di Ravenna, Rimini, Forlì-Cesena.

Io specifico che questo, della Linea Artusiana, è un servizio che ha sempre avuto la nostra zona, dei 3 Comuni, di Forlimpopoli, Bertinoro e Meldola.

Quando abbiamo avuto i primi problemi con la Provincia che il bilancio non era in grado di sostenere questa linea locale, che però svolge un servizio molto importante per la nostra comunità, abbiamo chiesto, prima di procedere a queste proroghe, in questo caso per questo rinnovo di convenzione di soli due anni, abbiamo chiesto ad ATR che ci fornisse comunque un monitoraggio, per vedere un pochettino lo stato di salute di questo servizio.

Questo avveniva tra il 2015 e il 2016, e abbiamo visto che negli anni il numero degli utenti è sempre aumentato, nonostante negli anni passati avessimo fatto delle azioni di razionalizzazione, quindi di fatto avessimo tagliato delle corse che non avevano un grosso rapporto di chilometraggio/utenti, e quindi non avessimo in qualche modo diminuito il servizio.

Questo poteva dire che la linea non era molto efficiente, anche perché diminuire la possibilità dei cittadini di usufruirne, e invece abbiamo visto che tutte le operazioni fatte nel tempo, in realtà erano state molto efficaci, perché il numero dei passeggeri, tanto per darvi qualche numero, era passato dai 66, 68 anzi del 2007 al 166 del 2016, quindi questo per farvi vedere che in realtà, nel tempo, questi sono i passeggeri giornalieri, al giorno, l'efficacia della linea è stata ben confermata.

Sempre da questo monitoraggio abbiamo visto che la città di Forlimpopoli, in questo caso, è il luogo dove c'è in assoluto il maggior numero di persone che salgono e che scendono dagli autobus, il che significa che non sono necessariamente i cittadini di Forlimpopoli, ma vuole dire che Forlimpopoli è un punto di riferimento per questo territorio, ovvero i nostri servizi, che possono essere la stazione ferroviaria, piuttosto che l'ospedale, piuttosto che il mercato del giovedì, piuttosto che i nostri negozi, sono un punto di riferimento per la gente che viene da Bertinoro, da Meldola, dalle campagne.

Allo stesso modo, per Meldola è molto utile, in quanto laIRST sapete che sta diventando un punto di riferimento regionale, e quindi anche con utenti che vengono

da fuori provincia, sia per questioni proprie di salute, sia per ovviamente trovare i ricoverati, i pazienti, che usufruiscono della stazione di Forlimpopoli e che quindi hanno bisogno poi di trasferirsi a Meldola .

Al contempo per Bertinoro, la linea diventa strategica per tutta una serie di frazioni che non sarebbero servite altrimenti in maniera funzionale dalle linee di trasporto di Start Romagna, tanto per intenderci Bertinoro riesce così a servire San Pietro in Guardiano, come la Fratta, è una linea importante, sulla quale ad esempio ha implementato delle operazioni come ad esempio per quanto riguarda le terme della Fratta che stanno lavorando a pieno ritmo, e quindi hanno avuto bisogno di un aumento di corse, e al contempo ha portato ulteriori aggiustamenti per quanto riguarda il circuito urbano, per poter servire anche il centro universitario, che si trova in cima alla città storica.

Per queste motivazioni noi pensiamo che questa linea, ulteriore dato, sapete che è fatta da autobus che sono tutti a metano, non benzina e metano, solo metano, quindi è l'unica linea al momento totalmente ecologica che abbiamo in Emilia Romagna, e per queste ragioni noi proponiamo al Consiglio comunale di poter rinnovare questa convenzione.

PRESIDENTE

Grazie Peperoni.

Qualcuno vuole intervenire?

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione :

Favorevoli?

13 favorevoli

Contrari?

Nessuno

Astenuti?

Nessuno

Immediata eseguibilità :

Favorevoli?

13 favorevoli

Contrari?

Nessuno

Astenuti?

Nessuno

ex Punto n. 7 all'Ordine del Giorno: “ interrogazione presentata dal consigliere Collinelli Andrea, del gruppo consiliare Forlimpopoli Impegno Comune, in merito ai due diversi moduli per orario di studio classi medie, proposte dall'

istituto comprensivo Rosetti, a partire dal prossimo anno scolastico, senza servizio mensa e trasporto”

Chiedo al consigliere di leggere la domanda, e così l'assessore può rispondere.
Direttamente rispondi.

PIGNATARI

Buonasera, io ho qui il testo della interrogazione del consigliere Collinelli, che interroga la Giunta per conoscere se la amministrazione era al corrente della richiesta in oggetto, e quali sono i motivi che impedivano il servizio mensa e di pulmino, e che poi hanno portato chiaramente alla definizione di questi orari.

Faccio un passo indietro, nel senso che la amministrazione era al corrente della richiesta di alcuni genitori di poter modificare l'orario delle scuole medie, e era al corrente anche che, proprio perché c'era questa richiesta e si voleva dare la risposta più corretta ed esaustiva, perché la amministrazione non ha assolutamente giurisdizione in materia di orario, didattica, e quant'altro attiene alla istruzione, però la scuola ha deciso di istituire un gruppo di lavoro, formato da genitori e da docenti, proprio per sviscerare tutti gli aspetti, ed arrivare al Consiglio di Istituto con una proposta, da sottoporre e poi da modificare o lasciare inalterato l'orario delle scuole medie.

Io sono stata invitata a uno dei primi incontri di questo gruppo di lavoro, dal referente di questo gruppo, che era il maestro Nicola Pace per esporre quelli che sono i servizi annessi alla istruzione, quindi mensa, pulmino, quindi trasporto scolastico, pre e post scuola.

Chiaramente non erano ancora arrivati alla definizione di queste due proposte, perché erano incontri interlocutori, quindi avevano bisogno di raccogliere più dati possibili, per poi fare una proposta, e quindi io ho solamente riportato lo stato attuale del funzionamento della mensa e del trasporto scolastico, del post-scuola, in un'ottica anche di un possibile cambio di orario, perché quindi eravamo al corrente di questa richiesta, perché abbiamo .. sono arrivati a queste due richieste, a queste due opzioni, senza il servizio di mensa e di pulmino?

Per delle difficoltà oggettive, per dei limiti oggettivi.

Per la mensa un limite logistico: al momento con l'ulteriore ampliamento dell'aula mensa alla Don Milani, siamo già pieni, siamo già full, quindi era impensabile, nel breve periodo, poter aumentare lo spazio per consentire ai ragazzi delle medie di fermarsi a pranzo, spazio che avrebbe anche definito un ulteriore impiego di dipendenti comunali di cucina, di mensa, e quindi un esborso economico non indifferente, sia per quello che riguarda l'acquisto delle derrate alimentari, sia per quanto riguarda le persone che poi erano impiegate nel servizio di cucina.

Il pulmino per difficoltà oggettive di tempo, perché uscire alle 16:30 e alle 17:30, o alle 14:00 non è possibile, perché i pulmini fanno il servizio di ritorno alle 13:00, alle 14:00 sono ancora in giro a portare i bambini e alle 14:45 devono cominciare il giro delle materne, quindi la difficoltà oggettiva per l'uscita delle 14:00 era questa, per le 16:30 e 17:30, uguale.

Alle 16:00 i ragazzini che frequentano la scuola primaria escono, e comincia il giro che finisce alle 17:00, 17:15, quindi era materialmente impossibile poter prevedere un servizio anche per quegli orari, se non un ulteriore pulmino, un ulteriore autista, e quindi difficilmente affrontabile, oggi come oggi e soprattutto nel breve periodo.

Detto questo, però, nella riunione era presente anche Agnese, noi non essendo competenti in questa materia, siamo pronti ad ogni soluzione, nel senso che non diciamo no o sì di base, perché l'organo che ha giurisdizione, l'organo competente è il Consiglio di Istituto, come è stato fatto per l'orario che è stato cambiato per la primaria, e noi ci siamo adeguati, ampliando l'aula mensa, organizzando i pulmini, così eventualmente dovesse esserci una posizione favorevole del Consiglio di Istituto, si vedranno quali sono le soluzioni, ma al momento le difficoltà erano oggettive.

PRESIDENTE

E' una interrogazione, sennò si usano altre forme di intervento.

FABBRI

Volevo solo precisare che la richiesta del cambio di orario, era riferita solo per una sezione, non per tutta la scuola, solo questo.

PRESIDENTE

Sono le (19:58) 18:58 e dichiaro chiuso il Consiglio comunale.